

Karl Marx

La guerra civile in Francia
Indirizzo del Consiglio generale dell'Associazione
internazionale dei lavoratori¹

Scritto fra metà aprile e inizio giugno 1871.

Pubblicato come opuscolo il 13 giugno 1871 a Londra; seguirono molte altre edizioni in diverse lingue, sia nella stampa periodica che in forma di opuscolo.

La presente traduzione è condotta sul testo della terza edizione inglese del 1871 tenendo conto di alcune varianti, a partire da quelle dell'edizione francese del maggio 1872 curata da Marx e dell'edizione tedesca del 1891 curata da Engels.

A tutti i membri dell'Associazione in Europa e negli Stati Uniti

I.

Il 4 settembre 1870, quando i lavoratori di Parigi hanno proclamato la Repubblica, che è stata quasi istantaneamente acclamata in tutta la Francia senza una sola voce di dissenso, una cricca di avvocati arrivisti, con Thiers come loro uomo di Stato e Trochu come loro generale, ha preso possesso dell'Hôtel de Ville^a. Erano in quel momento talmente imbevuti di una fede così fanatica nella missione di Parigi di rappresentare la Francia in tutte le epoche di crisi storiche, che, per legittimare i loro titoli usurpati di governatori della Francia, hanno ritenuto del tutto sufficiente tirar fuori i loro mandati scaduti di rappresentanti di Parigi. Nel nostro secondo Indirizzo sull'ultima guerra, cinque giorni dopo l'ascesa di questi uomini, vi abbiamo detto chi erano^b. Nondimeno, nel subbuglio della sorpresa, con i veri capi della classe operaia ancora rinchiusi nelle prigioni bonapartiste ed i prussiani già in marcia su Parigi, Parigi ha sopportato che assumessero il potere all'espressa condizione che fosse da esercitare per lo specifico scopo della difesa nazionale. Parigi, tuttavia, non poteva essere difesa senza armare la sua classe operaia, organizzandola come forza effettiva ed addestrando le sue fila attraverso la guerra stessa. Ma Parigi armata era la rivoluzione armata. Una vittoria di Parigi sull'aggressore prussiano sarebbe stata la vittoria dell'operaio francese sul capitalista francese ed i suoi parassiti di Stato. In questo conflitto tra dovere nazionale ed interesse di classe il Governo di Difesa nazionale non ha esitato un istante a trasformarsi in un Governo di Diserzione nazionale.

Il primo passo che hanno fatto è stato quello d'inviare Thiers in pellegrinaggio presso tutte le corti d'Europa, per implorarvi una mediazione offrendo il baratto della Repubblica con un re. Quattro mesi dopo l'inizio dell'assedio, quando hanno pensato che fosse giunto il momento opportuno per cominciare a parlare di capitolazione, Trochu, alla presenza di Jules Favre e di altri suoi colleghi, si è rivolto ai sindaci di Parigi riuniti in questi termini:

«La prima domanda postami dai miei colleghi la sera stessa del 4 settembre è stata questa: può Parigi resistere ad un assedio dell'armata prussiana, con qualche possibilità di successo? Non ho esitato a rispondere in modo negativo. Alcuni dei miei colleghi qui presenti possono garantire della verità delle mie parole e del fatto che non ho cambiato opinione. Ho detto loro, in questi stessi termini, che, allo stato attuale delle cose, il tentativo di Parigi di resistere all'assedio dell'armata

^a municipio — ^b Cfr. qui sopra, p. 237.